

PROGETTO SCUOLA AVIS Anno scolastico 2019-2020



Breve descrizione delle attività proposte nelle scuole Secondarie di 1° grado

Attività	Pagina
Giocavis	2
Teatro Immagine	3
Cittadinanza attiva: L'uomo che piantava gli alberi	4

“GIOCAVIS”

“Si comincia giocando e si continua costruendo.”

(Enzo Spaltro, Prefazione a “Gioco e dopogioco”, La Meridiana Edizioni, Molfetta, 1997)

DESTINATARI: classi prime, seconde e terze

OBIETTIVI

Stimolare una riflessione sulle scelte che vengono compiute quotidianamente, quanto queste siano rivolte verso la comunità, le altre persone o quanto siano autocentrate, quanto siano dettate da un senso di responsabilità o, invece, di egoismo. L'attività dell'AVIS finalizzata a promuovere la cultura della donazione volontaria, anonima e gratuita costituisce, quindi, una di quelle attività positive dettate da un senso di responsabilità e condivisione, e da una positiva apertura verso l'altro e verso i possibili problemi che può portare con sé.

SVOLGIMENTO e METODOLOGIA

La classe viene divisa in squadre che si trovano ad affrontare diverse prove di abilità. Queste attività permetteranno, durante il debriefing, alcune riflessioni sui temi principali del gioco che restano, durante la competizione, in secondo piano per prendere importanza alla fine quali: il dono verso l'altro, la solidarietà, la lotta alle logiche estreme dei profitti personali.

Giocavis è un gioco di simulazione: attraverso delle parti, dei ruoli, si costruisce, si demolisce, si vince o si perde, si gioisce o ci si rattrista, il tutto dietro lo schermo psicologico della finzione ludica. Attraverso il gioco di simulazione si prova, ci si mette nei panni di qualcun altro, si esce dalle logiche del profitto personale, per abbracciare la dimensione sociale del nostro vivere insieme agli altri e, perché no, anche “a favore degli altri”.

E' in questo senso, dopo una forte attività laboratoriale ed esperienziale, che si suggerirà all'alunno una riflessione sul bisogno, sull'aiuto, sull'incontro con l'altro nonostante le diversità e, a volte, proprio grazie a queste.

TEMPI

2 ore circa.

SPAZI

Un'aula o un ambiente più grande se si accorpano due classi.

VARIE

È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe, possibilmente per entrambe le ore.

“TEATRO IMMAGINE”

“... sta a noi costruire quest’altro mondo, con le nostre mani e agendo sul palco e nella nostra stessa vita. Noi tutti siamo attori: essere cittadino non è semplicemente vivere nella società, è cambiarla” (A.Boal)

DESTINATARI: classi prime, seconde e terze

OBIETTIVI

Attraverso l’attività del teatro sociale i ragazzi vengono portati a riflettere sui temi della partecipazione, del futuro non come minaccia ma come promessa, dell’impegno attivo nel sociale, dell’altro come ricchezza.

METODOLOGIA e SVOLGIMENTO

La tecnica teatrale proposta è quella del Teatro Immagine: una tecnica basata sulla costruzione di immagini attraverso l’utilizzo del corpo; queste immagini, o sculture, sono in grado di raccontare, spesso in maniera sorprendentemente più forte e libera rispetto al verbale, come una persona e un gruppo la pensano su un certo argomento.

Il “Teatro Immagine” è una tecnica della Metodologia del Teatro dell’Oppresso, un metodo che usa il teatro come linguaggio, come mezzo di conoscenza e trasformazione della realtà interiore, relazionale e sociale. E’ basato sull’ipotesi che tutto il corpo pensa cioè su una concezione dell’uomo visto come interazione reciproca di mente, corpo ed emozioni. Con questo metodo lo sviluppo della teatralità diventa uno strumento di liberazione collettiva, in quanto l’auto-consapevolezza della persona è resa possibile dallo specchio multiplo fornitole dagli altri. Per questo permette di affrontare percorsi educativi formativi in modo attivo, partendo dalla percezione sensoriale, dall’espressione analogica per arrivare ad un’elaborazione verbale basata sull’esperienza. L’atteggiamento pedagogico è di tipo non giudicante ma attento alle differenze e basato su un ascolto comprensivo.

TEMPI

2 ore circa.

SPAZI

Un’aula o un ambiente più grande (palestra).

VARIE

È fondamentale la presenza dell’insegnante in classe, possibilmente per entrambe le ore.

“CITTADINANZA ATTIVA: L’UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI”

“... commisi un errore: la mia giovane età ... mi portava a immaginare l’avvenire in funzione di me stesso...”

(Jean Giono, “L’uomo che piantava gli alberi”)

DESTINATARI: classi TERZE

OBIETTIVI

Dal grande racconto di Jean Giono “L’uomo che piantava gli alberi” una rielaborazione animata del testo, grazie a due lettori-attori, per portare i ragazzi a riflettere sui valori dell’impegno, della speranza, della cittadinanza attiva. Musica profonda e un racconto su un solo uomo che, credendoci ogni giorno e guardando al futuro non come minaccia ma come premessa, è stato in grado di cambiare moltissimo, nonostante tutto e tutti. Dalla riflessione nata spesso grazie al confronto, in quattordici anni di lavoro, con molti insegnanti e dall’ascolto degli stessi ragazzi, dei loro linguaggi verbali ma anche non verbali (grazie alle tecniche di teatro sociale), l’AVIS ha deciso di puntare l’attenzione sulla speranza, ritenendo che è da questo atteggiamento profondo che possano poi nascere gesti di partecipazione, di cittadinanza attiva e di dono.

METODOLOGIA e SVOLGIMENTO

L’attività partendo dalla lettura animata di una rielaborazione del testo “L’uomo che piantava gli alberi” di J. Giono, utilizzando alcuni passaggi fondamentali del racconto, alcune frasi chiave, e alcuni esercizi di teatro sociale, vuole condurre i ragazzi ad immergersi su questi temi con libertà e coinvolgimento emotivo profondo, tentando spiragli sulle tendenze nichiliste e sui timori tipici dell’età incontrata.

TEMPI

2 ore circa.

SPAZI

Aula ampia e libera da banchi e sedie

VARIE

È fondamentale la presenza dell’insegnante in classe, possibilmente per entrambe le ore.